

(B)

La società Alfa s.r.l., operante nel settore della produzione e del commercio di scarpe, è titolare di un conto corrente bancario presso la banca Beta s.p.a. aperto in data 23 maggio 2012, al quale accede un contratto di apertura di credito per l'importo massimo di € 500.000,00. A garanzia del puntuale adempimento delle obbligazioni assunte da Alfa s.p.a., Gamma s.r.l., socio di controllo di Alfa s.r.l., si costituisce garante in favore della banca prestando fideiussione c.d. *omnibus* sino alla concorrenza di € 500.000,00.

Fra la controllante Gamma e Alfa sussistono ulteriori rapporti finanziari. In particolare, nel corso dell'anno 2015, Alfa, disponendo in quel momento di un eccesso di liquidità, concede a Gamma, su richiesta di quest'ultima, un finanziamento di € 420.000,00, da rimborsarsi entro il 31.12.2016, con la previsione di un tasso di interesse in linea col mercato.

A seguito di una consistente e improvvisa contrazione della domanda sul mercato estero, a metà del 2017 Alfa s.r.l. entra in stato di grave crisi finanziaria e, fra l'altro, accumula – a seguito dell'utilizzo dell'apertura di credito – una consistente esposizione debitoria nei confronti della banca Beta, tanto che, alla chiusura del secondo trimestre del 2017, il conto corrente presenta un saldo passivo per complessivi € 400.000,00.

Nel medesimo periodo, la banca Beta, constatata la crisi di Alfa, dispone la revoca dell'apertura di credito a suo tempo concessa e intima alla medesima Alfa l'immediato rientro dell'intera esposizione debitoria. La banca, preso atto dell'impossibilità di adempiere di Alfa, formula altresì richiesta di escussione della fideiussione rilasciata da Gamma, la quale, sollecitata dalla banca a corrispondere gli importi dovuti, dispone in data 7 luglio 2017 un bonifico bancario per la somma di € 400.000,00 accreditato sul conto corrente di Alfa, con conseguente azzeramento del relativo saldo passivo. Una settimana dopo, la banca recede dal rapporto di conto corrente e ne dispone la chiusura con saldo zero.

Il 9 luglio 2017, dal canto suo, Gamma comunica ad Alfa l'intervenuto pagamento quale fideiussore e, di conseguenza, dichiara di estinguere per compensazione, nei limiti dell'importo pagato alla banca di € 400.000,00, il proprio debito verso Alfa derivante dal finanziamento ricevuto nell'anno 2015.

In data 15 ottobre 2017 Alfa viene dichiarata fallita, su istanza di un creditore.

Il curatore Tizio, constatato che la banca ha conseguito l'integrale soddisfazione dei propri crediti nei confronti della correntista Alfa poi fallita, è chiamato a riferire al Giudice Delegato sulle iniziative da intraprendere nei confronti di Beta e a tutela degli interessi dei creditori concorsuali.

Il candidato, assunte le vesti del Curatore, illustri, con parere motivato, le possibili azioni esercitabili nella fattispecie descritta, valutandone la fondatezza.

